



22 GEN. 2013

Nell'anno **duemilatredici**, addì **22 gennaio** alle ore **16.00**, presso l'Aula degli Organi Collegiali, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0003506 del 17.01.2013, per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... O M I S S I S

Sono presenti: il **rettore**, prof. Luigi Frati; il **prorettore**, prof. Francesco Avallone; i consiglieri: dott.ssa Francesca Pasinelli, prof. Aldo Laganà, prof. Giorgio Graziani, prof. Alberto Sobrero, prof. Maurizio Saponara, prof. Antonio Mussino, prof. Maurizio Barbieri, prof.ssa Roberta Calvano, prof. Marco Merafina, prof. Marco Biffoni, dott. Roberto Ligia, sig. Sandro Mauceri, dott.ssa Paola De Nigris Urbani, dott. Pietro Lucchetti, dott. Paolo Maniglio, dott. Massimiliano Rizzo, sig. Alberto Senatore; il **direttore generale**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Sono assenti: sig. Marco Cavallo e sig. Giuseppe Romano.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... O M I S S I S

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

22 GEN. 2013

MISURE DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012 RECANTE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSESIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Presidente ricorda che la legge n. 190/2012 ha introdotto nuovi adempimenti per le pubbliche amministrazioni con particolare riferimento alla individuazione di misure per la prevenzione della corruzione.

In primo luogo, a norma di legge, alle pubbliche amministrazioni - ivi comprese le Università - è stato assegnato il compito di definire un piano triennale di prevenzione della corruzione, in grado di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando, altresì, gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

L'onere di predisporre, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale è posto a carico dell'organo di indirizzo politico; per la Sapienza, si ritiene che, quantomeno in sede di prima applicazione, l'organo di indirizzo politico possa essere individuato nel Rettore.

Ai fini del supporto nelle attività rimesse all'organo politico dalla legge n. 190/2012, si propone che il Rettore designi un proprio Delegato per le Politiche e le Attività di Prevenzione della Corruzione, individuato nel Prof. Avv. Giorgio Spangher, attesa l'elevata competenza specifica e tenuto anche conto che lo stesso ha preso parte quale componente alla Commissione di studio sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione nominata nel 2011 dal Ministro pro tempore per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

La legge n. 190/2012, inoltre, istituisce la figura del responsabile della prevenzione della corruzione, che la legge prevede sia individuato dall'organo di indirizzo politico tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio attivo; per la Sapienza, nel cui ruolo amministrativo non sono presenti dirigenti amministrativi di prima fascia di ruolo, si pone dunque la necessità di individuare una soluzione specifica che soddisfi la *ratio legis*, pur in carenza di alcuni dei presupposti ordinamentali individuati dalla norma primaria.

L'Amministrazione ritiene al riguardo che la predetta *ratio legis* sia da individuare nella necessità:

- di garantire una stabilità e continuità amministrativa nell'esercizio delle attribuzioni del responsabile della prevenzione della corruzione;
- di attribuire il ruolo di responsabile ad una figura dirigenziale, per quanto possibile relativamente meno esposta rispetto al rischio di possibili conflitti di interesse nell'esercizio delle predette attribuzioni, come previste dalla legge.



Area Affari Istituzionali
Dott. Andrea Pugnani

- c) di attribuire il ruolo di responsabile ad una figura dirigenziale che si occupi anche della trasparenza, ai sensi della legge n. 241/90 (modificata ed integrata dalla legge n. 15/2005).

In base a tali criteri, si ritiene che il responsabile della prevenzione della corruzione debba essere individuato, per la Sapienza, in un dirigente amministrativo di seconda fascia di ruolo.

Considerato, inoltre, che la Disposizione Direttoriale n. 2475 del 26.07.2012 di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale ascrive in capo all'Area Affari Istituzionali la competenza in materia di procedimenti amministrativi, si propone che sia nominato, per l'incarico di responsabile della prevenzione alla corruzione, il direttore pro tempore dell'Area Affari Istituzionali dell'Amministrazione centrale, coadiuvato nelle relative attività da un Gruppo di lavoro composto da un rappresentante per ciascuna delle seguenti Aree dell'Amministrazione centrale: Affari Istituzionali, Affari Legali, Contabilità Finanza e Controllo di Gestione, Risorse Umane, Patrimonio e Servizi Economici, Organizzazione e Sviluppo – senza oneri per l'Amministrazione.

Ucr
Il Presidente ricorda che è posto a carico del responsabile della prevenzione della corruzione, l'onere di proporre per la predisposizione dell'organo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione, elaborato necessariamente da soggetti interni all'amministrazione.

Nella formulazione del piano di prevenzione della corruzione si deve provvedere a:

- a) individuare le attività con più elevato rischio di corruzione, tra le quali le attività inerenti i procedimenti di:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta secondo le modalità previste dal Codice degli appalti;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni in carriera;
- b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni necessarie al fine di prevenire il rischio di corruzione, relativamente alle attività di cui sopra;
- c) prevedere, sempre con particolare riguardo alle attività di cui sopra, gli obblighi di informazione verso il responsabile della corruzione che è preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano di prevenzione della corruzione;
- d) monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;



22 GEN. 2013

- e) monitorare i rapporti che intercorrono tra l'amministrazione pubblica ed i soggetti contraenti che stipulano con essa contratti o che risultano avere interesse ad un procedimento di autorizzazione, di concessione o di erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere;
- f) individuare obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli già previsti dalla legge.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve inoltre provvedere alla formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve provvedere altresì a:

- La verifica della preventione della corruzione deve provvedere altresì a:

 - a) verificare l'efficace attuazione del piano di prevenzione alla corruzione e della sua idoneità ed eventuale procedura di modifica dello stesso nell'ipotesi in cui si accertino violazioni delle prescrizioni ovvero quando l'organizzazione o le attività dell'amministrazione subiscano delle modificazioni;
 - b) verificare la rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti al rischio corruzione;
 - c) individuare il personale al quale far seguire gli appositi programmi di formazione gestiti dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione.

La mancata ottemperanza agli obblighi inerenti il piano triennale e la formazione dei dipendenti è valutabile sotto il profilo della eventuale responsabilità dirigenziale. Si prevede anche che le attività più esposte al rischio corruzione siano svolte da soggetti appositamente formati dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Nel caso in cui, nell'ambito dell'amministrazione, si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile per la prevenzione della corruzione risponde ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21 del d.lgs. n. 165/2001. Tale responsabilità è accertata anche sul piano disciplinare (oltre che sul piano del danno erariale eventualmente provocato alla pubblica amministrazione ed alla sua immagine) e può essere esclusa soltanto nel caso in cui siano accertate tutte le sequenti circostanze:

- a) il responsabile per la prevenzione della corruzione abbia predisposto il piano di prevenzione della corruzione prima della commissione del fatto contestato come reato e si accerti che egli abbia altresì osservato le prescrizioni sui contenuti minimi del piano triennale e sulle verifiche e programmi di formazione;
 - b) il responsabile per la prevenzione alla corruzione abbia vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione disciplinare prevista nelle ipotesi di cui sopra, non può essere inferiore alla sospensione dal servizio ed alla connessa privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di 6 mesi.



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

22 GEN. 2013

Nelle ipotesi di ripetute violazioni alle misure di prevenzione indicate dal pieno di prevenzione alla corruzione, il responsabile per la prevenzione alla corruzione risponde ai sensi del citato articolo 21 del d.lgs. n. 165/2001 e deve altresì rispondere sul piano disciplinare per omesso controllo. Ai dipendenti che violano le misure di prevenzione alla corruzione previste dal piano si imputa l'illecito disciplinare.

I risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione alla corruzione, vengono resi noti mediante pubblicazione, sul sito web istituzionale dell'amministrazione, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta. L'onere della pubblicazione della relazione ricade sul responsabile della prevenzione alla corruzione e viene effettuata entro il 15 dicembre di ogni anno. Tale relazione deve essere altresì trasmessa all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Qualora l'organo di indirizzo politico lo ritenga necessario o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo può riferire in merito all'attività svolta ed illustrata nella relazione.

Uff
Da ultimo, il Presidente comunica che, in data 7 gennaio 2013, è pervenuta ai Rettori delle Università una nota del Presidente della Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), che conferma l'applicabilità alle Università delle disposizioni sopra ricapitolate, segnalando l'esigenza che sia nominato sin d'ora il responsabile della prevenzione della corruzione, "per consentire a tale soggetto di predisporre attività preparatorie e iniziative concrete, in primo luogo, per l'individuazione delle aree a rischio e per l'avvio di formazione specifica del personale".

Ciò stante, il Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito.

Area Affari Istituzionali
In rappresentanza della Presidenza
Dott. Angelo Pugliese



..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 4/13

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Letta la relazione istruttoria;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con D.R. n. 3689 del 29.10.2012 ed entrato in vigore l'8.11.2012;
- Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della predetta legge n. 190/2012, occorre individuare il responsabile della prevenzione della corruzione ai fini degli adempimenti previsti dai successivi commi da 8 a 16 dell'art. 1 della legge medesima;
- Considerata l'opportunità di designare quale responsabile della prevenzione della corruzione il direttore pro tempore dell'Area Affari Istituzionali dell'Amministrazione centrale, coadiuvato da un Gruppo di lavoro trasversale alle diverse Aree dell'Amministrazione centrale principalmente interessate all'applicazione della legge n. 190/2012;
- Considerato che, tra gli adempimenti rimessi al responsabile della prevenzione della corruzione, assume particolare rilievo la proposta all'organo politico di un piano triennale di prevenzione della corruzione, in grado di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando, altresì, gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Considerato che nella valutazione della predetta proposta ai fini della successiva adozione è opportuno che l'organo politico sia assistito da un proprio Delegato per le Politiche e le Attività di Prevenzione della Corruzione, in possesso di elevata competenza specifica;
- Presenti e votanti n. 20: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore, dal prorettore, dal direttore generale e dai consiglieri: Pasinelli, Barbieri, Biffoni, Calvano, Graziani, Laganà, Ligia, Mauceri, Merafina, Mussino, Saponara, Sobrero, De Nigris Urbani, Lucchetti, Maniglio, Rizzo e Senatore

DELIBERA

- di approvare la designazione da parte del Rettore, ai fini del supporto nelle attività rimesse all'organo politico dalla legge n. 190/2012, di un proprio Delegato per le Politiche e le Attività di



22 GEN. 2013

Prevenzione della Corruzione, individuato nel Prof. Avv. Giorgio Spangher;

- **di approvare l'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione, nel direttore pro tempore dell'Area Affari Istituzionali dell'Amministrazione centrale, dott. Andrea Putignani, coadiuvato da un Gruppo di lavoro composto da un rappresentante per ciascuna delle seguenti Aree dell'Amministrazione centrale: Affari Istituzionali, Affari Legali, Contabilità Finanza e Controllo di Gestione, Risorse Umane, Patrimonio e Servizi Economali, Organizzazione e Sviluppo – senza oneri per l'Amministrazione.**

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore
[Signature]

IL PRESIDENTE
Luigi Frati
[Signature]

..... O M I S S I S